

La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

PRESIDENTE: IK2DFO Carlo Gorno Tempini - 0302808689	CONSIGLIERI:
VICEPRESIDENTE: IK2UIQ Fabrizio Fabi - Tel 0302791333	
SEGRETARIO: I2BZN Pietro Borboni - Tel.0302770402	IW2FFT Mauro Ricci - Tel: 0303756722
	I22FNX Giacomo Paghera - Tel: 030961863
SINDACO: IK2SGO Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042	IK2YXQ Vizzutti Evaristo - Tel: 0302001213
SINDACO SUPPL.: IK2YYI Paola Maradini - Tel 030-2002654	I2JIM Armando Scotuzzi - Tel. 030881570
SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia ☎ : 030/380964 (con segret. telef.) internet: www.aribrescia.it mail: aribrescia@tin.it	APERTURA SEDE:: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30 ASSEMBLEA MENSILE: Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese. RIUNIONE DEL C.D.: Il mercoledì precedente la riunione mensile.

Proseguono i lavori per il Rally e la Fiera di Montichiari.

Chi ha progetti può partecipare in fiera esponendo la propria autocostruzione.
Non importa cosa sia, basta ci sia della manualità e la voglia di fare. Vi prego partecipate!

Abbiamo avuto le prime carte del Rally e abbiamo messo a punto le prime idee e programmazioni di verifica prove.

Vi prego sempre di voler mettere, nella scheda che vi ho inviato, le apparecchiature che andrete ad impiegare, compresi cavi e accessori.

E' importante per fare una stima di quanto viene adoperato per il Rally.

Grazie da ik2uiq

LA RADIOSPECOLA
anno 41- numero 2
febbraio 2006

Editore:

Sezione A.R.I. di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT - IK2YXQ

Modi digitali:

IZ2FNX

Contest/Diplomi:

IK2GZU

Stazione radio di sezione

I2JIM

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

IZ2ARA - IK2UIQ

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Personal Computer:

IZ2FNX

Corsi per OM:

IW2CYR / I2XBO

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Responsabile Laboratorio

IK2YXQ - IK2QIK

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze.

Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

L'Ispettorato Territoriale per la Lombardia di Milano - Via Principe Amedeo, 5 (Ufficio Radioamatori) riceve ora il pubblico TUTTI i giorni, al mattino, dal lunedì al venerdì.

Dal sito internet del medesimo - www.mincomlombardia.it, si può scaricare tutta la modulistica di nostro interesse (rilascio e rinnovo autorizzazioni, ecc.)

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente

I4AWX Belvederi Luigi

Vice Presidente

I1JQJ Pregliasco Mauro

I0SNY Sanna Nicola

Segretario Generale

I5PVA Cavicchioli Paolo

Vice Segretario Generale

IK1YLO Barbera Alberto

Cassiere

I1ANP Alberti Mario

Consigliere

I2MQP Ambrosi Mario

I1BYH Ortona Alessio

Consigliere (nominato dal Ministero delle Comunicazioni) Tondi Maria

Ediradio s.r.l.

Consigliere Delegato

I1ANP Alberti Mario

Consigliere Delegato

I4AWX Belvederi Luigi

Consigliere Delegato

I8KGZ Grassini Gianni

Consigliere Delegato

I3SGR Salvadori Giancarlo

Consigliere Delegato

I0SNY Sanna Nicola

Direttore RadioRivista

I0SNY Sanna Nicola

Vice Direttore RadioRivista

I0SKK Cantucci Aless.

Consulenti Tecnici RadioRivista

I1ANP Alberti Mario

I5BQN Bossolini Guido

I7SWX Moda Giancarlo

I2GAH Zamagni Giancarlo

IV3NWV Palermo Antonio

IZ0FMA Martini Alberto

INFO DALL' A.R.I.

Si comunica che in data 4/11/05 è divenuta operativa l'estensione della polizza della responsabilità civile contro terzi sia per esercitazioni che per le emergenze come richiesto dalla legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991.

L'estensione suddetta era stata sollecitata dalle nostre organizzazioni periferiche ripetutamente nel corso degli scorsi anni ed il C.D.N. attuale ha ritenuto prioritario per il Servizio ARI-RE la risoluzione di tale problema.

Il Coordinatore Nazionale ARI-RE
A. Barbera, IK1YLO

INFO DI SEGRETERIA



Sono stati approntati da parte della Sezione dei quaderni contenenti l'elenco dei prefissi mondiali. Sono disponibili in segreteria al puro costo di stampa di Euro 2,00 cad.

QUOTE A.R.I. 2006

SOCI	IMPORTO QUOTA
Ordinari	• 72,00
Fam. o Junior Ordinari	• 36,00
Ordinari Radio Club	• 64,00
Fam. o Junior Radio Club	• 32,00
Immatricolazione	
nuovi Soci Ordinari e R. Club	• 5,00
Trasferimenti di Sezione	• 10,00
Soci europei	• 40,00
Soci extraeuropei	• 50,00
Servizio diretto QSL	• 38,00
Servizio diretto QSL non soci	• 72,00
QUOTA RADIOSPECOLA SOCI ARI	• 13,00
QUOTA RADIOSPECOLA NON SOCI	• 15,00

E' consigliato il pagamento diretto in sezione nei giorni di Martedì e Venerdì.

Per i pagamenti tramite bonifico:
BANCA INTESA
Ag. Piazzale Roncalli,4
c/c 101991 16
ABI: 03069
CAB: 11236

Si ricorda che a norma di statuto A.R.I., le quote devono essere versate entro il 31/12.

Scadenza versamento contributo licenza

Gentili colleghi
desidero ricordarvi che ai sensi delle disposizioni di legge i versamenti dei contributi per le licenze devono essere effettuati entro il 31 Gennaio (Rif. art.3), in caso di ritardo, questo può essere effettuato entro il 30 Giugno dell'anno in corso con l'applicazione di una maggiorazione (Rif. art.4).

Per l'anno 2006 il contributo per la licenza unificata è pari a **5,00** euro.

Cordiali saluti.

Coordinatore CC.RR.

IOSNY, Nicola Sanna All.: n. 2

.....
Da versare con bollettino di conto corrente ad 1 ricevuta , conto corrente: **425207** intestato a:

“TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI MILANO”

CAUSALE:

CONTRIBUTO ANNO:

NOMINATIVO:

Friedrichshafen 2006

23 - 24 - 25 giugno

Ho già iniziato la programmazione per la gita in Germania. Volevo cercare di trovare un albergo proprio in città a Friedrichshafen, in maniera da poter essere meno vincolati agli stacanovisti della fiera che potranno raggiungerla per conto loro con i mezzi gratuiti.

In programma la visita al secondo castello (quello vero) di Fussen Hohenschwangau.



Ci sono grosse difficoltà a trovare un albergo a tre stelle in grado di ricevere il nostro gruppo, sono già tutti occupati (almeno per quelli trovati in internet).

Ho alcune offerte di alberghi a quattro stelle con piscina e sauna e il prezzo è lievemente più alto e vogliono la prenotazione prima possibile.

Ho calcolato che ci vorranno circa 170/180 euro a persona per i tre giorni, compreso il pulman e la mezza pensione.

La singola costa circa quaranta euro in più a persona. La somma dovrà essere versata all'atto della prenotazione per intero.

Non sarà possibile rescindere dalla prenotazione, quindi sarà carico di chi prenota trovare il sostituto per una eventuale rinuncia, pena la perdita della somma versata che sarà persa totalmente.

Potrò eventualmente suggerire chi sarà in lista di attesa.

Tenete presente che i posti saranno 45 ed uno è già riservato per IZ2FOS, la fiera di Montichiari sarà la data ultima per la prenotazione.

Per la priorità saranno tenute in considerazione le prenotazioni che arriveranno per prima via email, che dovrà essere seguita dal versamento della somma totale. Ho preso contatti anche con una agenzia di viaggi per non lasciare fuori nessuna altra possibilità.

Dato la presenza di Lorenzo IZ2FOS ho bisogno delle adesioni prima possibile, in quanto è l'unico bus disponibile per quella data.

73 de ik2uiq

CREMONA 2006

Busseto, 15 gennaio 2006

Si è svolto come annunciato il pranzo sociale della sezione ARI di Cremona in quel di Frescarolo nel comune di Busseto. Invito caloroso da parte dei Cremonesi giunge a Brescia con largo anticipo con menu accattivante.

Oramai è tradizione che una delegazione bresciana partecipi al pranzo sociale degli amici cremonesi e viceversa quando c'è la cena sociale bresciana.

Ogni occasione per mettere le gambe sotto il tavolo è buona.

Quest'anno gli amici cremonesi ci hanno fatto assaggiare una specialità parmense: "lo gnocco fritto".

Questo era il menu:

Tortelli ricotta e spinaci al burro fuso

Pisarelli e fasioi (ricetta parmigiana)

Anolini (come dicono loro) in brodo

Torta frita (gnocco) a volontà con

Spalla cotta di San Secondo

Salumi tipici parmigiani quali

Anche il culatello di Zibello (paesino vicino)

Mariola lessa (cotechino grande)

Contorno di patatine e salsine miste della casa

Dolce personalizzato ARI

Caffè con i consueti "bargnulen, limuncien e nocino della casa

Vini bianchi e rossi delle vicine colline piacentine a volontà

Folta delegazione da Brescia, ben quindici soci hanno partecipato al pranzo sociale di Frescarolo, partenza alle 11,30 da via Volta e ritrovo davanti alla sezione ARI di Cremona, nonostante il blocco del traffico, quindi via per Frescarolo a pochi chilometri di distanza.



Un gufo ci aspetta davanti al ristorante, sessanta è il numero dei partecipanti al pranzo.

Ecco alcune foto:

Per finire la torta ben augurante, prossimo incontro

con gli amici di Cremona in occasione del trentesimo Rally Mille Miglia, se prima non ci scappa qualche altro spuntino.



DIPLOMI

Regolamento

1. La Sezione A.R.I. di Busto Arsizio, in collaborazione con la **Sezione A.R.I. di Mondovì (CN)**, che gestisce il Diploma dei Castelli d'Italia, istituisce il **Diploma dei Castelli Lombardi (D.C.Lo.)** che verrà rilasciato ad O.M. e S.W.L. al fine di far conoscere i Castelli, Torri, ecc. (d'ora in poi semplicemente Castelli) esistenti nel territorio regionale, valorizzandone il patrimonio storico ed architettonico.

2. Per incentivare l'attività dei Soci, la Sezione, in collaborazione con le altre Sezioni Lombarde, potrà individuare nell'arco dell'anno solare un week-end dedicato all'attivazione intensiva delle referenze del territorio regionale. In quella occasione, i Dirigenti di Sezione, tramite i propri Soci, si impegnano ad attivare almeno un Castello, utilizzando il proprio Nominativo di Sezione, o altro nominativo a discrezione di chi farà l'attivazione.

3. Per l'ottenimento del Diploma, il richiedente dovrà dimostrare di aver collegato e confermato con cartolina QSL il seguente numero di referenze:

· Stazioni Italiane: **20 Castelli della Lombardia** di cui almeno uno da quattro diverse province lombarde.

· Stazioni Straniere: **10 Castelli della Lombardia** con almeno un Castello da tre diverse province lombarde.

Le sigle delle undici Province della Lombardia sono: **BG – Bergamo, BS – Brescia, CO – Como, CR – Cremona, LC – Lecco, LO – Lodi, MI – Milano, MN – Mantova, PV – Pavia, SO – Sondrio, VA – Varese.**

4. I collegamenti possono essere effettuati su tutte le bande radioamatoriali, dai 2 ai 160 metri, e in tutti i modi di emissione. Vi sono due versioni del Diploma: **Hunter e Attivatore.**

5. Hanno validità le qsl che si riferiscono ad attivazioni già convalidate come da lista pubblicata sul sito www.dcia.it e **già accreditate dal D.C.I. Office.**

6. Il Diploma **D.C.Lo.** è rilasciato ad ogni O.M. o S.W.L. che presenterà al **D.C.Lo. Award Committee, Cas. Post. 125 – 21052 Busto Arsizio, e-mail: info@aribusto.it**, il **D.C.Lo. Application Form** (scaricabile da: www.aribusto.it) oppure inviando il **Form** generato dal programma DCI di IK6CAC con il quale il richiedente attesta che sono stati rispettati i regolamenti del proprio Paese e fornisce la lista dettagliata dei collegamenti in ordine di referenza, contenente i seguenti dati: Referenza del Castello, nominativo, data, ora GMT, frequenza, modo. L'invio delle QSL non è necessario. **Il diploma è gratuito e**

viene spedito ai richiedenti come file PDF. Nel caso il richiedente non abbia la possibilità di ricevere e/o stampare il diploma, esso potrà essere spedito dietro pagamento di 8 Euro o 10 US. \$. Tale contributo è suscettibile di variazione senza preavviso. Non si accettano né IRC né altre divise. La Sezione ARI di Busto Arsizio si riserva altresì il diritto di cambiare la veste grafica del Diploma qualora lo ritenesse opportuno.

7. Le classifiche degli hunters e degli attivatori che hanno conseguito il **D.C.Lo.** saranno pubblicate sul sito della Sezione Ari di Busto Arsizio www.aribusto.it e aggiornate periodicamente.

8. Le referenze valide sono quelle attribuite dal **Technical Award Manager D.C.I.** della Sezione A.R.I. di Mondovì (Cuneo) ed accreditate per il Diploma Castelli d'Italia.

9. L'elenco dei **Castelli della Lombardia** è consultabile sul sito Internet: www.aribusto.it o www.dcia.it

10. Ai radioamatori che avranno attivato almeno 20 Castelli della Lombardia da almeno due diverse province, se richiesto, verrà rilasciato gratuitamente il Diploma **D.C.Lo. Attivatore**. Ai fini del riconoscimento vale l'elenco ufficiale **Attivazioni D.C.I.**

11. Chiunque abbia informazioni relative a Castelli non compresi nella directory, è pregato di inviare notizia al **Technical Award Manager D.C.I.;**

12. Ogni hunter e/o attivatore può inviare un aggiornamento della propria posizione ogni qualvolta lo ritenga necessario.

13. L'attività ai fini del Diploma è considerata valida solo se saranno rispettati i dettami previsti dal Regolamento D.C.I. con particolare riferimento all'Art. 15 dello stesso Regolamento.

14. Definizione di Castello. Per "Castello" s'intende: castello, rocca, torre, bastione, casaforte, casatorre, cassero, città o borgo murato, cinta muraria, città bastionata, città fortificata, cittadella bastionata, fortezza, forte, ricetto, porta, palazzo ducale, palazzo bastionato, palazzo fortificato, villa castello, villa imperiale, edificio religioso fortificato, edificio agricolo fortificato, residenza fortificata e quant'altro legato all'architettura fortificata nata ed edificata per esigenze difensive a partire dal medioevo, rinascimento e sino alla seconda guerra mondiale (1939).

per L' Award Committee del **Diploma Castelli della Lombardia (D.C.Lo.)**

LA MACCHINA INUTILE

Da un certo punto di vista e, paradossalmente, il radiantismo potrebbe essere definito come "la macchina inutile".

A chi giova che un individuo perda un sacco di ore del suo prezioso tempo per imparare il CW, per costruire apparecchiature che alla fine hanno un costo maggiore di altre che si trovano, già pronte, sul mercato? Quanto può sembrare sterile poi, il ripetitivo QSO:

- 599, nome, QTH, rig, wx, tnx, 73.

Spesso anche peggio: - 599, tu, 73 - e, sotto un altro, l'importante è di registrarne tanti.

Se trascurassimo la preparazione ad attività di protezione civile o di radioassistenza sembrerebbe proprio così ed, a confermarlo, c'è l'atteggiamento di alcuni radioamatori (io stesso) che considerano queste prestazioni come non strettamente pertinenti l'attività radiantistica pur senza, per questo, rifiutarle.

Stavo giusto pensando a cose del genere quando, recatomi presso un mio fornitore di particolari torniti questi mi presenta il frutto di un suo hobby: Il modellino di un motore a combustione "esterna".



Il termine mi sorprende tanto che mi permetto di correggere il giovane collega: "vorrai dire a combustione interna", ma lui, accendino alla mano, subito mi dimostra il contrario, il dispositivo prende energia da una fonte di calore esterna che riscalda il fluido (aria, ma potrebbe essere gas inerte) contenuto in una camera in vetro pirex. Di vetro per rendere più evidente il funzionamento della macchina.

Alcuni attimi di incertezza: "la va mia" poi il volano accenna ad un sussulto seguito da una regolare, se pur lenta, rotazione.

E' entusiasmante vedere funzionare questa macchinetta che prende energia dalla fiamma di un accendino.



Entusiasmante per il giovane che l'ha con passione costruita, curandone tutti i particolari con un perfezionismo perfino maniacale, entusiasmante anche per il maturo



tecnico che, nel corso della sua ultracinquantennale carriera mai aveva visto qualcosa di simile.

Entusiasmo a parte, questa trascorsa esperienza ha anche sviluppato un forte senso critico: " a che serve questa perfetta macchina inutile?" "A che serve se non per sterile divertimento di chi l'ha costruita?" " A che serve, se non come ginnastica mentale, come training per più impegnativi compiti e per poter dire: "questo l'ho fatto io!".

Allora è utile!

Utile come lo è per l'atleta il sollevare pesi per irrobustire i muscoli, solo che qui si tratta "dè ontà i ingranaggi del sérvèl" (di ungere gli ingranaggi del cervello).

Allora anche l'attività di radioamatore che da alcune mogli è considerata perdita di tempo, ha una sua praticità. L'avrei dovuto saper dimostrare a mio papà negli anni '50, ma questo ragionamento nasce solo ora, troppo tardi!

Ecco quindi che lo spirito, l'atteggiamento mentale della macchina inutile è pure cosa concreta, non serve solo per poter affermare: "questo l'ho fatto io", serve piuttosto come punto costruttivo atto a sviluppare oltre che l'abilità manuale anche un metodo di ragionamento, un modo per soddisfare tecniche curiosità: "Come è fatto?" - "Come funziona?" - "Come posso migliorare?".

Abbiamo scoperto quindi il vero spirito del radioamatore e chi ne è animato se non è radioamatore, si inventa la macchina inutile, ci lavora, ci ragiona.

Ne nasce per conseguenza l'idea che il radioamatore che si rechi in una scuola per illustrare ai ragazzi la nostra attività, prima che accendere il ricetrasmittitore, dar di piglio al microfono e collegare magari in due metri qualche collega concittadino, potrebbe, propedeuticamente trasmettere ai giovani questo atteggiamento mentale.

Ormai i giovani non si impressionano più osservando uno che parli in un microfono o che manipoli un tasto telegrafico ascoltando poi chi gli risponda, foss'anche dall'isoletta degli antipodi.

Da questo punto di vista, i giovani, fin dalla più acerba età, hanno di meglio: un telefonino,

internet. Ma questi sì che sono degli sterili mezzi perché altro non sono che tali, dei mezzi.

L'attività del radioamatore non è solo un mezzo per comunicare, rappresenta un fine, il fine che permette di esercitare, ancora una volta: "I ingranaggi del sérvèl" i quali, allorché bene oliati non serviranno solo per fare qualche QSO o per costruire la macchina inutile, ma per lo sviluppo della personalità dell'individuo al servizio della sua famiglia e della collettività.



Copia di questo scritto viene fatto leggere, prima che sia pubblicato, a:

- Edoardo Mattei, geniale costruttore della macchina inutile.
- Paolo Concari, ingegnere in telecomunicazioni, membro AMSAT, prossimo OM, al quale l'olio della mia officina, preso in massicce dosi a partire dal 1996, ha sicuramente giovato.
- Comm. Renato Radici, console emerito dell'ordine dei Maestri del Lavoro, che si dedica a trasmettere ai giovani la cultura del lavoro e dell'impegno.
- Vito Grassellino, I2EZW preside.
- Francesco Caccamo, IK0YQJ, coordinatore ARI - AGESCI
- Guy Caprara IOHJN, coordinatore pubbliche relazioni ARI.
- Diego Cavalli - IK3WUZ, divulgatore del radiantismo.

Ognuno dei loro, graditi eventuali commenti, sarà pubblicato nei prossimi numeri.

I2RTF - Piero

MA NON E' UNA NOVITA' "LA MACCHINA INUTILE"

La macchina inutile esiste già dall'antichità.

Archita da Taranto nel quarto secolo avanti Cristo costruiva un congegno volante "La colomba di Archita" mosso da un fluido (vapore o aria compressa).

A seconda dei commentatori questa viene descritta come congegno volante a volo libero oppure vincolato, che volasse in circolo cioè vincolata mediante un filo ad un perno centrale.

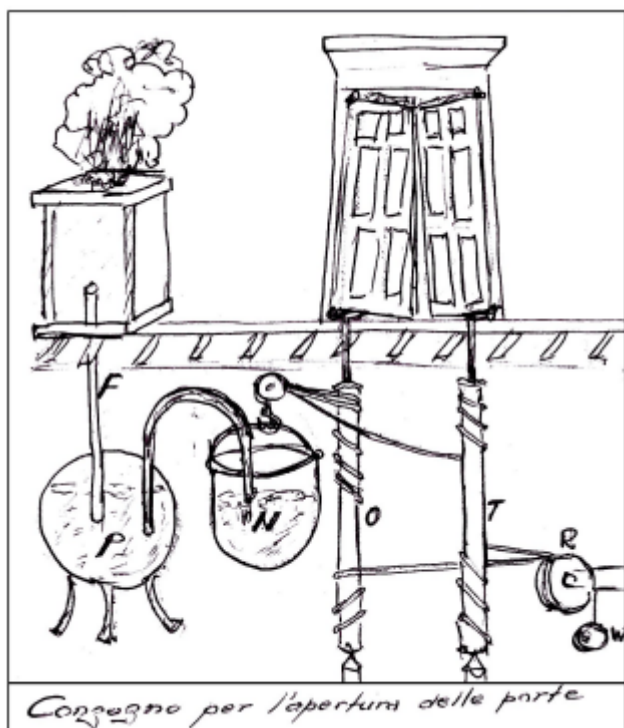
Probabile che volasse per reazione del fluido compresso che fuoriusciva da un ugello piuttosto che per il battere delle ali con movimento oritottero come alcuni sostengono.

Lo stato dell'arte del periodo non mi pare potesse permettere un congegno di tale complessità.

Più interessante e ben più moderno il concetto filosofico di Archita che sosteneva come la conoscenza non può dar piacere se non viene trasmessa a tutti.

Questo in contrapposizione all'atteggiamento della scuola dei pitagorici alla quale pare apparteneva, che rigorosamente manteneva il segreto, circoscrivendo il sapere all'interno della cerchia degli adepti.

E' proprio nello spirito di Archita che questa pubblicazione "La Radiospecola", da quarantuno anni, con il contributo dei soci della sezione ARI di Brescia cerca, pur modestamente, di divulgare le esperienze compiute, le conoscenze acquisite.



Il motore a combustione esterna da Archita all'invenzione di Watt.

Dopo le esperienze di Archita con la sua colomba volante, è conosciuta un'altra applicazione della meccanica dei fluidi nell'antichità.

Nel 210 A.C. le porte del tempio di Horus si aprivano mediante l'accensione del fuoco sacro su di un'ara.

L'accensione del fuoco sacro, riscaldando l'aria contenuta nel basamento, la fa espandere; tramite il tubo f l'aria espansa fa aumentare la pressione dell'acqua nel serbatoio P che, per conseguenza, travasa nel contenitore N il cui aumentato peso mette in moto, mediante le due corde, i rulli O e T coassiali ai cardini della porta.

Contemporaneamente tramite la puleggia R si carica il contrappeso W che, a fuoco spento, consente la chiusura.

Questo è esattamente il principio del motore a combustione esterna oggetto dei nostri ragionamenti.

Altri sperimentatori lavoreranno poi sull'argomento dall'antichità fino al rinascimento (interessante la pubblicazione di Giovanbattista Della Porta, di due libri: "Pneumaticorum Libraries - Napoli 1601" - "I Prelibri spirituali - Napoli - 1606") e alla rivoluzione industriale conseguente alla costruzione di Thomas Savery di una prima pompa a vapore per drenare l'acqua dal fondo delle miniere, primo abbozzo della definitiva macchina a vapore di James Watt, che pure avendo grandi meriti, non c'entra niente con l'unità di potenza (elettrica o non), espressa in Watt e mai ha elaborato nessuna legge relativa!

Attribuendo il suo nome all'unità di misura si è semplicemente voluto onorarne la memoria.

Il motore a combustione esterna con la sua tecnica semplice, addirittura primitiva che ancora è quella di 2300 anni fa, sarà forse uno dei mezzi per risolvere il problema energetico che se, ancora non incombe, è tuttavia prossimo.

Alcuni di questi motori realizzati secondo l'antica tecnica ma con moderni materiali, sono già commercializzati da costruttori tedeschi, svedesi, austriaci, Utilizzano combustibili poveri, torba, scarti di legname altri, con la camera di espansione posta nel fuoco di una parabola, funzionano ad energia solare.

I2RTF - Piero

L'INVENZIONE DEL VERO IL RICEVITORE CRM15 ED IL SUO OPERATORE.

Pescato dalla biblioteca il libro delle poesie di Verlaine, devo riscontrare come la mia memoria non sia più tanto buona.

“P.M. Verlaine” “Oeuvres poetiques” Ed. Capitol Bologna 1963.

-”Chanson d’automne”-:

“Les sanglots long

Des violons

De l’automne

Blessent mon coeur.....

Dopo lo sbarco di Normandia il nostro protagonista segue come radiooperatore l’armata alleata o, meglio, la precede.

Paracadutato dietro le linee tedesche, trasmette informazioni, sempre dotato di una fedele MKIII.



L’8 maggio 1945, la firma dell’armistizio lo coglie nei pressi di Wolfsburg, in una stalla, da dove sta cifrando i messaggi.

Nei mesi successivi gli viene affidata una stazione di intercettazione dalla quale segue le comunicazioni dei russi, che occupano la zona Est di Berlino. Continua qui il suo servizio fino al 1947, quando la francese Teleco di Villejuif, costruttrice del nostro ricevitore CRM15, gli propone un ben retribuito incarico come collaudatore.

Per quattro anni resiste al lavoro tranquillo e sedentario, fino a quando le vicende di Indocina non gli trasmettono quel certo prurito che lo induce ad arruolarsi nuovamente.

Servizio di routine ad Hanoi fino a tutto il 1953, monotoni collegamenti con Parigi (Mont Valérien) utilizzando una stazione dotata di: TX BC610 con 300 Watt di potenza; BC342 come ricevitore e antenna doublet.

Pare che le frequenze di lavoro per i contatti con Mont Valerien, fossero intorno ai 12 MHz e ai 18 MHz:

“Signaux très faibles”.

Il precipitare della situazione a Dien Bien Phu, la mancanza sul campo di validi operatori rende necessaria la sua presenza, paracadutato il 20 di marzo sulla località assediata dotato di una WS19MKIII (pannello in caratteri cirillici, forse un residuo della 2^a guerra mondiale) riuscirà, fino alla capitolazione, a mantenere costanti contatti con Hanoi.

Tre anni di dura prigionia in mani Vietminh e finalmente il ritorno in patria sul finire del 1957.

Qualche mese di congedo ed ecco il servizio in Algeria.

Come tutti gli anziani, il nostro protagonista ben ricorda gli avvenimenti lontani, mentre di quelli più recenti (se recente si può dire la guerra d’Algeria) nulla mi sa raccontare. Nessuna informazione quindi sulle apparecchiature usate durante questo servizio.

Ora il lettore si potrà chiedere: quando e dove è stato usato il nostro ricevitore CRM15, chi ha scritto il famoso biglietto nascosto nel tamburo di sintonia?

Potrebbe averlo scritto Auguste durante la sua permanenza a Sidi Bel Abbes, in ricordo dei tempi di Dien Bien Phu?

A questo punto devo confessare il mio imbarazzo!

Mi sono lasciato trascinare ed ora non riesco più a stabilire il giusto confine fra il vero e l’invenzione del vero.

P.S.: E’ stato Giovannino Guareschi nel 1948 che, inventando “Don Camillo”, ha inventato “L’invenzione del vero”

I2RTF - Piero



UN TELEGRAFISTA SCONOSCIUTO

Il figlio di Mussolini

Molti di noi avranno avuto modo di seguire in televisione, poco più di un anno fa su RAI 3, un documentario sulla vita di Mussolini.

Fra gli argomenti relativi alle vicende del protagonista anche la nascita di Benito Albino, suo figlio.

Nato a Trento nel 1915 da Ida Dalser, legalmente riconosciuto dal padre, all'epoca giornalista, Benito Albino avrà una travagliata esistenza.

Ben nota la posizione socialista ed anticlericale del padre che in quel periodo dava alle stampe un provocatorio romanzo "L'amante del Cardinale" ambientato nel tempo dei principi Vescovi di Trento.

Anni fa ne possedevo una copia che mi ero riservato di leggere in un momento di calma ma, prima di questo momento, pressato da un debito di riconoscenza, ho dovuto regalarlo ad un amico animato da forti sentimenti nostalgici.

Mi manca quindi la possibilità di leggere quel romanzo

dal quale avrei forse potuto ricavare notizie utili per arricchire questo scritto.



Adolescente il figlio, la mamma, Ida Dalser, cercava di ottenere qualcosa di più che non il solo riconoscimento di paternità, ingaggiava così una disputa legale che avrebbe potuto nuocere al prestigio del padre.

Come conseguenza Benito Albino veniva adottato da un compiacente funzionario ed arruolato nella Marina Militare con il cognome del padre adottivo.

Destinato in Cina come radiotelegrafista, rimpatriato nel 1935, arrestato e rinchiuso in

manicomio (forse per le inammissibili pretese della madre) morirà, ancora ricoverato, nel 1942.

Ho voluto drasticamente sunteggiare il testo del filmato trasmesso, ad evitare qualsiasi riferimento politico. Qui si vuole solo parlare di uno sconosciuto radiotelegrafista.

I2RTF - Piero

SONO PASSATI QUARANT'ANNI

Sono passati quarant'anni da quando il nominativo I1XAK, rinunciato da Rosario Bizioli, che prenderà quello più elegante di I1RTT, passava ad **Alfredo Bovio**.

Eccellente tecnico, precursore nel campo dell'elettronica industriale, lavorava alla ELMA Ascensori (uno dei titolari, Anelio I1PAH).

Si è poi messo in proprio nel 1968 trasferendosi a Bergamo.

Sono andato a trovarlo l'anno dopo nella sua elegante casa di Bergamo alta.

Dopo di questo incontro ci siamo persi di vista per ritrovarci poi, nel 1998, alla fiera di Novegro. Lui mi ha riconosciuto subito, io avrei fatto fatica a ravvisare in lui il baldo giovane del 1966, già la malattia che il 17 di questo mese lo ha tolto alla sua famiglia, ai suoi amici, stava facendo i suoi danni.

Da una decina di stagioni era attivo socio della sezione di Milano, sempre presente allo stand dell'ARI alla fiera di Novegro.

Non posso sapere quanti dei soci della sezione di Brescia ancora abbiano presente questo bravissimo ed intelligente conversatore. Sicuramente Rosario - I2RTT, Guido - I2SAP e probabilmente Carlo - I2OKK

Sento in ogni caso il dovere di ricordarlo su queste pagine come amabile collega e ottima persona.

I2RTF - Piero

MANUTENZIONE ACCUMULATORI/4

Questa volta indico il modo di procedere per costruire la parte da aggiungere ad un antico alimentatore, per farlo diventare automatico.

Potrete acquistare, se già non lo possedete, un trapanino manuale ad alta velocità, con la punta da un millimetro e mezzo.

Altri <utensili> necessari sono un elemento lineare del meccano lungo 12 fori, una tavoletta di legno grande quanto questo foglio della RS.

corrisponda con una delle sei linee verticali, ricavate come si vede più avanti.

Tenendo la punta del trapanino inclinata si scorre sulla lunghezza asportando la parte del rame: occorrerà un poco di pratica, le prime volte si dovrà stabilire da quale parte tenerlo inclinato, il numero dei passaggi che serviranno.

In circa cinque minuti, fissando il righello di ferro in corrispondenza alle varie righe che avrete tracciato

strisciando con la punta del calibro sul rame, copiandole dal disegno, che è in scala esatta.

Ora si controlla con l'ohmmetro l'isolamento tra le varie piste adiacenti, e poi si eseguono i sette fori segnati in nero: così avrete ottenuto la base sulla quale fissare i vari elementi, i due SCR attraverso i fori, come il solito; solo loro restano dalla parte opposta al rame, tutti gli altri <alla svelta> stanno fissati da sopra il rame.

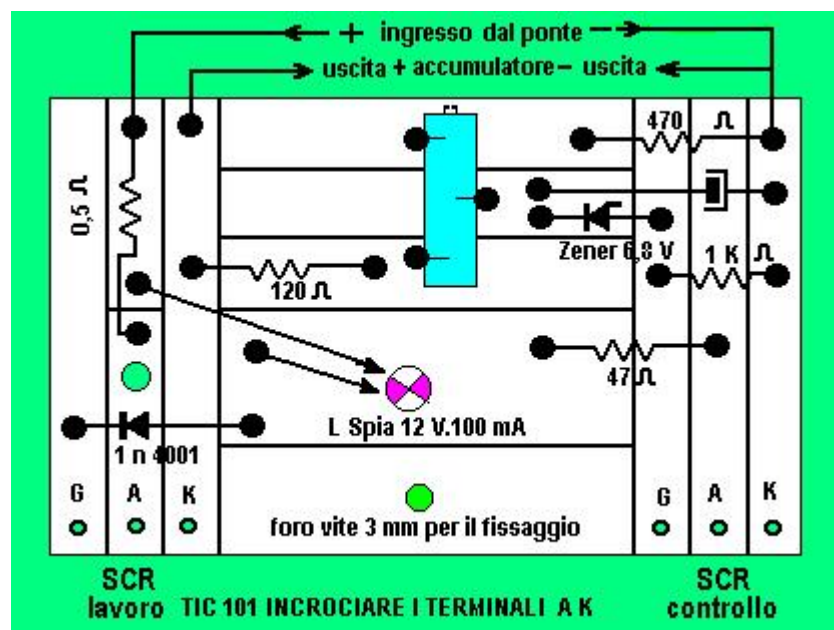
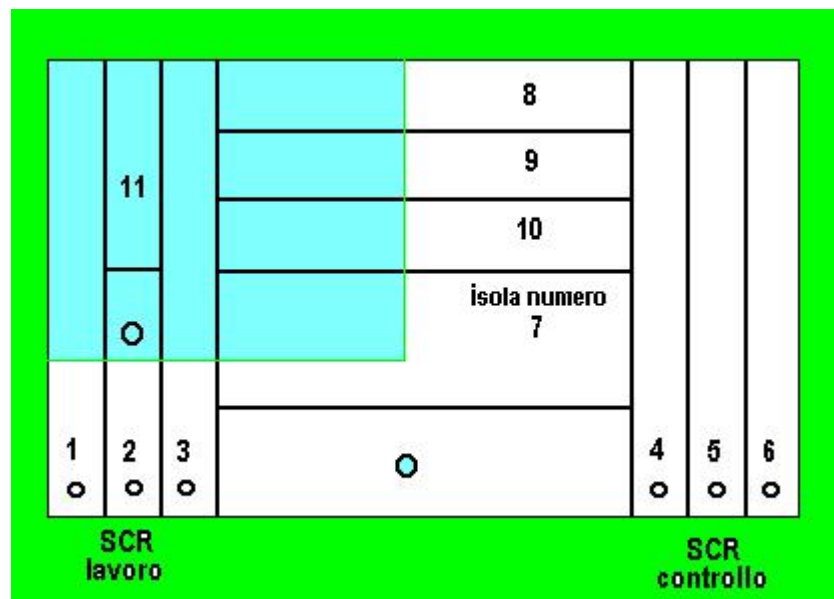
Nello schema vedete i due SCR TIC 108 che vanno utilizzati nel caso l'alimentatore non superi i 3 Ampere. Nel caso l'utilizzazione sia sui 5 Ampere, per lo SCR di lavoro va utilizzato il TIC 106.

Poi si appoggia il saldatore su ogni tondino nero che si vede nella figura, poi contro la sua punta e la piastra di rame s'avvicina il filo di stagno preparato, per un breve istante, fino ad ottenere una piccola parte di sfera di stagno; i punti sono venti.

Ora si tagliano a misura i terminali, e fissano i due diodi, poi le resistenze con l'accortezza di farle stare sopra le tracce fresate. Nella pista segnata numero 11 va stagnato il conduttore proveniente dal polo più del ponte, il suo negativo alla pista n.6, ed alla pinza nera del <meno> dell'accumulatore. Poi alla pista numero 3 il conduttore che va alla pinza rossa.

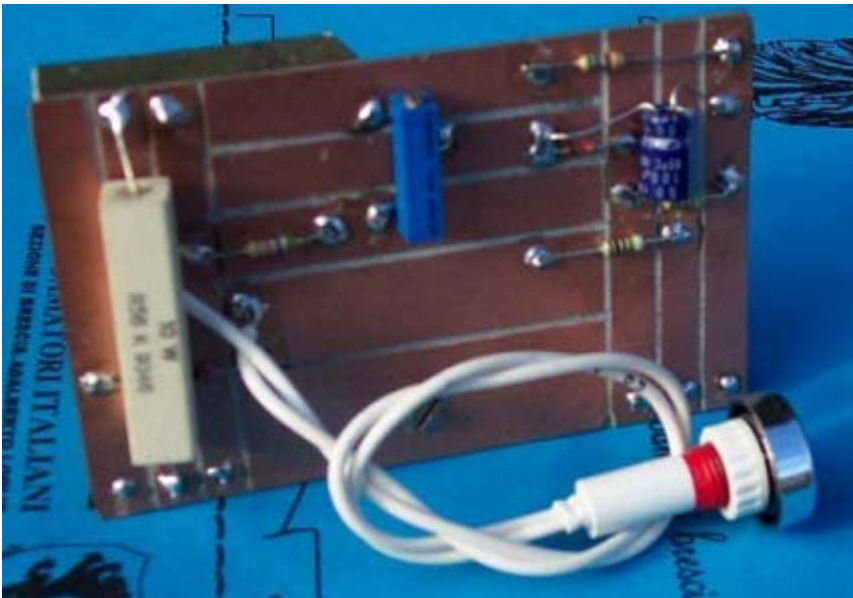
Dalla pista 11 parte anche il conduttore della lampada di spia, l'altro si vede che va stagnato alla pista 7.

Dopo averlo predisposto a metà della corsa, con l'aiuto di un ohmetro, ora è il momento di fissare il trimmer multi giri, piegando i suoi terminali, per stagnarli sopra il rame nel solito modo, prima illustrato, in modo



Due viti del legno per fissare l'elemento del meccano.

Poi un foglio di vetronite ramata, che serve per ricavare il circuito stampato (fresato). Occorre un rettangolo da 10 per 6 centimetri, che poi va appoggiato sulla tavoletta, per poi fissarci sopra l'elemento del meccano in modo che un lato



farla **spegnere**.

Ora l'accumulatore sta caricandosi, e verrà sicuramente il momento, anche dopo ore, dell'accensione della spia, a significare che la sua tensione è giunta nella fase superiore ai 12 Volt. Verso i 14,3 - 14,5.

Ora è giunto il momento adatto per eseguire, con pazienza, dei piccoli aggiustaggi sul trimmer, per decimi del suo giro, al fine di ottenere l'accensione della spia, ma per giungere a provocare dei brevi, istantanei, distanti momenti del suo spegnimento.

Questa fase di perfezionamento può

durare anche una bella, divertente mezzora, poi potrete andare a spasso, mentre avete perseguito il mantenimento, ottimale e perpetuo, dello stato di

che la vite di regolazione stia verso l'alto.

Ora serve il <radiatore>: una piastrina d'alluminio, che va tagliata come si vede nella figura, la parte colorata in celeste, da 4 per 4 centimetri, la quale va forata e fissata con una vite passando nel il radiatore dello SCR di lavoro, quindi dalla parte della vetronite.

Il foro sulla pista non numerata serve per il fissaggio mediante una vite lunga, da tre millimetri, che disponete con diversi dadi, e l'insieme è finalmente completato.

Controllata l'esattezza dei colori delle resistenze, ad indicare i valori scritti sul disegno, questo è il momento di collegare le pinze ad un accumulatore, facendo molta attenzione a rispettare le polarità, ed accendere l'alimentatore.

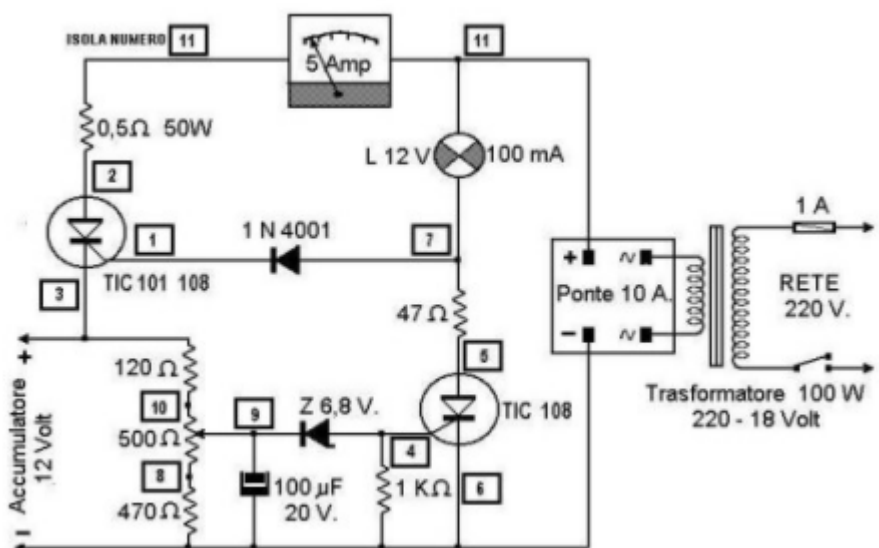
Ora si osserva la lampada di spia: i casi sono **due**.

Primo: la lampada è spenta e vuol significare che il dispositivo di controllo è in fase di carica, dell'accumulatore.

Per un primo avvicinamento è opportuno calare (svitando) il trimmer, fino a far accendere la spia, per poi dare la piccola rotazione contraria per farla **spegnere**.

Secondo: la spia è accesa e vuol significare che il dispositivo di controllo è in fase di <non carica> dell'accumulatore.

Per un primo avvicinamento è opportuno crescere (avvitando) il trimmer fino a far spegnere la spia, per poi dare la piccola rotazione contraria per farla riaccendere, poi altra piccola rotazione contraria per



carica, dell'accumulatore.

Staccarlo, anche, per collegarne un secondo, ed andare nuovamente a spasso, mentre questo arriverà automaticamente alla sua condizione <ottimale>, per pura curiosità e soddisfazione indicata dal continuo accendersi e spegnersi della spia.

Sono sicuro che sarai soddisfatto della Tua opera.

Orgoglioso del singolare, nuovissimo, raro alimentatore automatico, specie se questo era il tuo primo risultato, ottenuto con tutte queste (per gli altri) pedanti e strane spiegazioni, e con le tre immagini trovate a corollario.

Con il solito rispettoso saluto ai gentili lettori da Edo

I2BAT

<Lunedì 5 dicembre 2005>